Differenziata porta a porta

Primo giorno. Bilancio «discreto», si punta a raggiungere tra un mese sette tonnellate al giorno. Molte famiglie coinvolte ancora all'oscuro del progetto

«Non abbiamo i sacchetti» Esordio con due tonnellate

Rodaggio tra dubbi e domande. Oggi tocca alla zona B

CESARE LA MARCA

Quelli che ancora non lo sapevano sono tanti, e in tanti lamentano di non aver ancora ricevuto i rotoli da trenta sacchetti, che in alcuni condomini sarebbero andati "a ruba", ma che è comunque vietato utilizzare per i rifiuti indifferenziati. Quelli che non lo sapevano, nonostante la massiccia informazione e i pieghevoli che illustrano minuziosamente il funzionamento del servizio, guardano quasi stupiti i vicini di pianerottolo uscire di casa con il sacchetto azzurro in mano alle otto del mattino. Un gesto che potrebbe diventare in futuro "normale" per tutti i catanesi, e deve diventarlo da subito, almeno per un anno, per le diecimila famiglie coinvolte nel progetto di raccolta differenziata a domicilio, ieri al "debutto" nella zona A (dove si ripeterà giovedì), la prima delle tre aree individuate per questa sperimentazione.

La svolta possibile per rendere la città più pulita e per ridurre significativamente il numero dei cassonetti in strada è dunque già sotto casa, nei sacchetti riempiti di carta, cartone, plastica e metallo che permettono ai rifiuti differenziati di "saltare" il cassonetto e venire raccolti a domicilio dagli operatori dell'Ipi, l'impresa che si è aggiudicata l'appalto dell'Ato Catania Ambiente per realizzare con fondi del ministero dell'Ambiente il progetto di raccolta differenziata porta a porta.

Il primo giorno, un po' come succede a scuola, è servito a rompere il ghiaccio e ad avviare un rodaggio più che mai necessario perché il servizio possa andare a regime, e raggiungere l'obiettivo che i tecnici dell'Ipi si prefiggono dopo il primo mese, ovvero sette tonnellate giornaliere di carta, cartone, plastica e metallo da trasportare all'impianto di selezione della zona industriale. Ieri il bilancio della raccolta ha riportato un risultato appena discreto, poco meno di due tonnellate, ma è chiaro che tutto va considerato tenendo presente che si è trattato del primo giorno. «In questo condominio sono stati consegnati solo dieci rotoli di sacchetti per sessanta famiglie - dice Giacchino Vella, portinaio dell'immobile di via Giuffrida Castorina di fronte alla Municipalità Borgo Sanzio - per questo ho provveduto intanto a consegnarli alle famiglie più numerose». Giusta iniziativa, così come l'affissione sul vetro "bacheca" della portineria del pieghevole che illustra il servizio, gli orari e i giorni di raccolta, che tutti i condomini possono così facilmente ricordare. Quello dei sacchetti è il problema principale di questa prima fase del servizio. I cittadini che ne fossero ancora sprovvisti possono comunque utilizzare un normale sacchetto, depositandolo davanti al portone accanto a quelli dell'Ipi di colore azzurro, senza inserire i brick del latte, che è impossibile differenziare. A proposito dei sacchetti, molti cittadini hanno segnalato che la loro chiusura non è molto agevole. In effetti, erano stati richiesti con i lacci laterali, ma vi è stato un errore nella prima fornitura. Bisogna dunque smaltire la prima scorta, utilizzando comunque i sacchetti già forniti all'Ipi, anche questa è una scelta "ecosostenibile".

COSA VA NEL SACCHETTO

CARTA E CARTONE

SÌ Giornali e riviste, vecchi quaderni, opuscoli, sacchetti di carta, fotocopie e moduli, pacchi e scatole in cartone.

NO Carta con residui di colla o altre sostanze, contenitori della pizza (se molto unti) carta copiativa, bicchieri e piatti di carta, poliaccoppiati (brick del latte e succhi di frutta).

METALLI

SÌ Lattine e scatolette in genere.

NO Vecchie reti, ferri da stiro.

PLASTICA

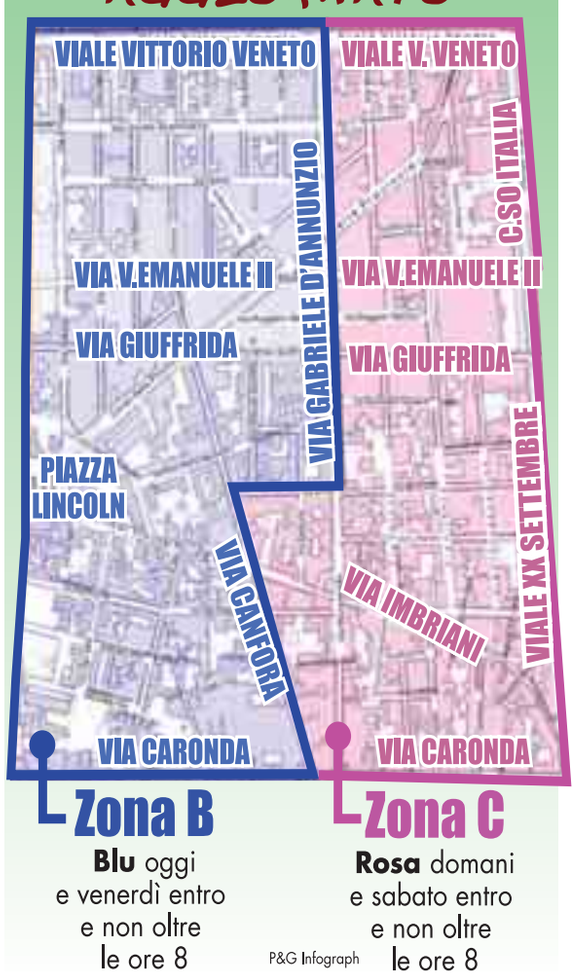
SÌ Bottiglie, flaconi, oggetti in plastica contrassegnati dalle scritte Pet e/o Pe.

NO Bicchieri, piatti, sacchetti, giocattoli, tubetti di dentifricio, vasetti di yogurt e bottiglie dell'olio

In alto un'operatrice dell'Ipi al lavoro, accanto l'interno del gasolone colmo di sacchetti, in basso il prelievo della raccolta differenziata davanti al portone di un immobile della zona A. (foto Santi Zappalà)

I contenitori sono privi dei lacci che rendono più facile la chiusura, a causa di un errore nella fornitura, ma devono comunque essere utilizzati. Sacchetti «a ruba» in alcuni condomini, ma è vietato usarli per l'umido. «I brick del latte e dei succhi di frutta non vanno aggiunti al materiale da differenziare»

IL CALENDARIO AGGIORNATO



PROPOSTA DELLA COMMISSIONE PARTECIPATE

«Troppi 8.000 stalli blu si torni ai 5.000 originari»

«L'aumento ingiustificato delle strisce blu in città ha due sole ragioni: impiegare il personale in eccesso assunto in questi anni da Sostare e pagare gli stipendi. Così non si può andare avanti. Per questo, abbiamo preparato due proposte di delibera e un emendamento alla delibera di giunta sulla ristrutturazione delle società partecipate, rivolti a risolvere in maniera drastica i problemi della società Sostare srl e a stemperare tutte le polemiche relative alla gestione degli stalli di sosta a pagamento».

Lo dice il presidente facente funzioni della Commissione consiliare Partecipate, Giacomo Bellavia, che oggi, alle ore 10, nella sala Coppola di Palazzo degli Elefanti, con altri consiglieri della stessa commissione illustrerà in conferenza stampa le due proposte di delibera e l'emendamento.

«Noi chiediamo il ripristino della situazione previgente alla delibera di giunta del luglio 2009 - spiega Bellavia - per riportare gli stalli a pagamento ai circa 5.000 originari e per introdurre in tutta la città il modello vincente sperimentato nella Ztl, che prevede aree riservate alla sosta gratuita dei residenti, nonché l'individuazione di un congruo numero di parcheggi a sosta libera. In questo momento, infatti, c'è una disparità di trattamento tra i residenti all'interno del perimetro Ztl, che hanno stalli riservati per le auto, e tutti gli altri. Certo, è fuor di dubbio che nelle zone dove ci sono aree commerciali le strisce blu devono esserci, ma in tutte le altre si è esagerato e per i residenti non c'è molto spazio. È qui che bisogna intervenire eliminando le strisce blu in eccesso e creando parcheggi per i cittadini».

E ancora, per Bellavia serve un «globale ripensamento dell'opportunità di mantenere la società Sostare in tali condizione, mettendo quindi in liquidazione la stessa e affidando il servizio a una nuova società a partecipazione comunale per la gestione integrata della mobilità, che ricomprenda anche l'attuale Amt, al fine di meglio impiegare l'organico esuberante della Sostare» (240 i dipendenti complessivi, di cui 150 ausiliari del traffico).

È utile ricordare che la Giunta comunale lo scorso 21 settembre ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale un atto che prevede una serie di passaggi fondamentali che riguardano proprio le aziende con partecipazione comunale. Nel documento l'amministrazione presieduta dal sindaco Raffaele Stancanelli chiede all'assemblea consiliare, tra le altre cose, di «autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 co. 28 legge 244/07 (finanziaria 2008) il collocamento sul mercato, procedendo a bandire apposita gara per i servizi connessi alla mobilità e alla sosta, della società Sostare srl in quanto le attività svolte dalla stessa non sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente».

VI. RO.

ASSE ATTREZZATO

La Regione: «Lavori finanziati» Oggi protesta della Municipalità

La Regione risponde con un comunicato stampa all'iniziativa annunciata per questa mattina alle dieci dal vicepresidente della nona Municipalità San Giorgio-Librino Favata.

«In merito ad eventuali provocatorie inaugurazioni dell'Asse attrezzato - è scritto in un comunicato - la presidenza della Regione Siciliana precisa che con delibera numero 207, del 10 giugno 2009, la giunta di governo ha stanziato la spesa di quasi due milioni di euro per il recupero dei due lotti danneggiati dell'Asse attrezzato di Catania. Si tratta di interventi risolutivi - aggiunge la nota della presidenza della Regione siciliana - che consentiranno il completamento di un'opera strategica per la viabilità della città. Nel dettaglio i fondi saranno utilizzati per ultimare la segnaletica, i guard rail e le barriere di protezione, ripristinare il funzionamento della cabina di trasformazione e delle linee elettriche. Nessun ritardo e nessuna inadempienza, quindi, da parte della Regione - conclude il comunicato - bensì massima attenzione per il recupero di un'infrastruttura fondamentale».

La Regione, dunque, ricorda di aver fatto la sua parte, ma nonostante questo i lavori necessari all'apertura dell'Asse attrezzato non sono stati ancora avviati.

Da questo deriva l'iniziativa annunciata per questa mattina alle 10 dalla municipalità di San Giorgio Librino, allo svincolo dell'Asse attrezzato vicino allo stradale san Giorgio.

TRAFFICO E ISOLA PEDONALE

«Con i cantieri metro aperti niente Ztl dalle 8 alle 19»

«Valutare con attenzione, ponderatezza e senso di responsabilità, la proposta di sospendere l'efficacia del divieto di circolazione all'interno della Ztl (Zona a traffico limitato), fermo restando il divieto di sosta e fermata per i cittadini non autorizzati, dalle 8 alle 19, fino al completamento dei lavori in corso per la realizzazione della metropolitana». È la proposta avanzata dal vicepresidente vicario del consiglio comunale Puccio La Rosa che in tal senso ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco Stancanelli e all'assessore alla Viabilità Scalia, segnalando «i gravissimi problemi di viabilità e mobilità che attanagliano la città», anche al di là dell'isola pedonale.

«Caos, code interminabili, blocchi stradali - argomenta La Rosa - rappresentano ormai fattori di criticità talmente intollerabili da necessitare, accanto allo studio di soluzioni a medio e lungo termine, immediati interventi capaci di alleviare quella che rischia di trasformarsi in una vera e propria patologia incurabile per la città. In questo senso apprezzo lo sforzo di costituire un gruppo di lavoro, con esperti della materia, ciò che non comprendo, però, è l'assenza a tale tavolo del comandante dei vigili urbani, della direzione dell'Ufficio del Traffico Urbano, del mobilty manager del Comune e dei responsabili della direzione ecologia. Appare strano, infatti, e mi auguro trattarsi di semplice distrazione che responsabili di direzioni centrali nelle dinamiche della viabilità e della mobilità cittadina non portino dati ed esperienze in loro possesso per contribuire alla realizzazione del Piano urbano del Traffico».

Specificamente sull'isola pedonale, La Rosa sottolinea che «nella sperimentazione "vera" dei mesi di settembre ed ottobre con uffici e scuole aperti e a pieno regime, la Ztl ha chiaramente compromesso la viabilità nel nostro centro storico. Via Vittorio Emanuele, per esempio, per effetto della chiusura delle strade ad essa adiacente quotidianamente si trasforma in una bolgia infernale con code ed attese che impongono percorrenze superiori ai 45' per percorrere il tragitto piazza Duomo-piazza Stesicoro. Contestualmente ho suggerito di valutare l'opportunità di eliminare il capolinea dell'Amt da piazza della Repubblica, spostandolo alla stazione, e lasciando esclusivamente il punto fermata delle linee attualmente presenti, al fine di recuperare un'ampia area parcheggio a ridosso del centro storico. Ancora ritengo fondamentale - afferma La Rosa - di avviare le procedure necessarie a rendere pienamente operative le indicazioni previste dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998 (Decreto Ronchi), aprendo un confronto con gli enti pubblici e privati presenti nel territorio, al fine di rendere operativo il piano degli spostamenti "Casa - Lavoro"».